

# Rosh Chodesh Elul

Pubblicato da rav Sylvia Rothschild il 9 agosto 2021

1° Elul - *Rosh Hashanà Le'ma'aseir Behema* - 9 agosto 2021

La Mishnà ci dice che ci sono quattro capodanni e il primo di Elul è il capodanno ai fini della contabilizzazione della decima degli animali domestici.

Sebbene questa sia una data per una pratica del Tempio e quindi non abbia un significato pratico oggi, la data è stata interpretata per pubblicizzare il valore ebraico di *Tza'ar Ba'alei Hayim* - di prevenire la sofferenza degli animali.

La frase ha origine in una discussione talmudica sul trattamento degli animali domestici, il loro carico e le condizioni in cui devono lavorare (BT Bava Metzia 32b).

L'ebraico usa una serie di parole per gli animali – nella Genesi gli animali, come gli umani sono “*Nefesh Chaya*”, ovvero anime viventi. Nella Bibbia *behema/ot* sono gli animali domestici, *Chaya*, letteralmente "vivo", la parola che indica gli animali selvatici (in ebraico moderno è la parola generica per animali, mentre gli animali selvatici sono *chayat bar*, animali selvatici). Ma questa espressione talmudica *Ba' alei Hayim* non solo riconosce che gli animali sono vivi, ma che sono letteralmente i padroni o i proprietari della vita.

Cosa significa essere padroni della vita? E in che modo intendere come tali i nostri animali domestici influenza il modo in cui li pensiamo e li trattiamo?

L'ebraismo generalmente considera Dio come il Proprietario della Vita, Colui che dà e toglie la vita. Leggiamo nel Talmud (Berachot 60b) la preghiera familiare a tutti coloro che leggono il servizio mattutino, l'*Elohai Neshama*. Quando ci si sveglia si recita:

*Mio Dio, l'anima che hai messo in me è pura.*

*L'hai formata dentro di me,*

*L'hai respirata dentro di me,*

*e la custodisci mentre è in me.*

*Un giorno me la toglierai e me la restituirai nel tempo a venire.*

*Finché l'anima è in me, ti ringrazio,*

*O Eterno mio Dio e Dio dei miei antenati, Signore di tutti i mondi, Possessore di tutte le anime.*

*Benedetto sei tu, o eterno che restituisci le anime ai corpi senza vita.*

Mentre è chiaro che la frase talmudica "*Ba'alei Chayim*" si riferisce agli animali che sono al servizio dell'attività umana, essa usa una prospettiva che spesso ignoriamo o addirittura neghiamo. Gli animali, anche quelli che lavorano per noi o sono ammassati e allevati per fornirci

cibo, hanno un livello di esistenza e significato che riflette anche il Creatore della Vita. Noi umani possiamo aver concesso a noi stessi il livello più alto nella storia della creazione, quelli che nominano gli animali e che li useranno a proprio beneficio, ma anche la vita animale è importante e ha una scintilla di forza divina, e non basta semplicemente per evitare crudeltà inutili.

Il Talmud ci dice (BT Bava Metzia 85a) “Una volta che un vitello portato al macello infilò la testa nelle sottane della veste di Rabbi [Yehudah HaNasi] e cominciò a belare lamentosamente. ‘Va’”, disse, ‘perché è per questo che sei stato creato’. Poiché ha parlato senza compassione, è stato afflitto [per mano del Cielo]. (Il midrash ci dice che ha sofferto di mal di denti per 13 anni) Poi un giorno, la sua serva stava pulendo la sua casa e si imbatté in alcune giovani donnone. Stava per scacciarle con una scopa, quando Rabbi Yehudah le disse: ‘Lasciale stare, perché sta scritto: La tenera misericordia di Dio è su tutte le opere di Dio’ - (Salmi 145:9). Dissero [in cielo]: ‘Poiché è misericordioso, sia trattato con misericordia.’” [Da allora in poi, il suo dolore cessò.]

Questo giorno, Rosh Chodesh Elul, è il giorno per considerare il valore di *Tza'ar Ba'alei Hayim* e chiederci, come diamo valore alla Creazione nella nostra vita quotidiana.

Traduzione dall'inglese di Eva Mangialajo Rantzer

## Rosh Chodesh Elul

Posted on August 9, 2021

1<sup>st</sup> Elul 2021 *Rosh Hashanah Le'ma'aseir Behema* 9<sup>th</sup> August

Mishnah tells us there are four New Years, and the 1<sup>st</sup> of Elul is the New Year for the accounting purposes of tithing domestic animals.

While this is a date for a Temple practise and therefore has no practical significance today, the date has been glossed in order to publicise the Jewish value of *Tza'ar Ba'alei Hayim* – of preventing the suffering of animals.

The phrase originates in a Talmudic discussion about the treatment of domestic beasts, their loading and the conditions they must work under (BT Bava Metzia 32b).

Hebrew uses a number of words for animals – in Genesis animals, like humans are “*Nefesh Chaya*” – living souls. Biblically we see *behema/ot* are domesticated animals, *Chaya* (literally “alive” the word for wild animals (in modern Hebrew the generic word for animals, while wild animals are *chayat bar*, animals of the wild). But this Talmudic phrase *Ba'alei Hayim* not only recognises that animals are living, but that they are quite literally the masters or owners of life.

What does it mean to be an owner of life? And how does seeing our domestic animals as such figures influence how we think of them and treat them?

Judaism generally treats God as the Owner of Life – the One who gives and takes away life. We read in Talmud (Berachot 60b) the prayer familiar to all who read the morning service, the Elohai Neshama...:

My God, the soul You have placed within me is pure.  
You formed it within me,  
You breathed it into me,  
and You guard it while it is within me.  
One day You will take it from me and restore it within me in the time to come.  
As long as the soul is within me, I thank You,  
O Eternal my God and God of my ancestors, Master of all worlds, Possessor of all souls.  
Blessed are You, O Eternal who restores souls to lifeless bodies. When one awakens, one recites:

While it is clear that the Talmudic phrase “Ba’alei Chayim” is referencing animals that are in the service of human activity, it uses a lens we frequently ignore or even deny. Animals, even those who work for us or are farmed and herded in order to provide food for us, have a level of existence and meaning that also reflects the Creator of Life. We humans may have accorded ourselves the highest level in the creation story, the ones who name the animals and who will use them for our own benefit, but animal life too is important and has a spark of divine force, and it is not enough simply to avoid unnecessary cruelty.

Talmud tells us (BT Bava Metzia 85a) “Once a calf being led to slaughter thrust its head into the skirts of Rabbi [Yehudah HaNasi]’s robe and began to bleat plaintively. “Go,” he said, “for this is why you were created.” Because he spoke without compassion, he was afflicted [at the hand of Heaven]. (the midrash tells us he suffered toothache for 13 years)

Then one day, his maidservant was cleaning his house and came upon some young weasels. She was about to chase them away with a broom, when Rabbi Yehudah said to her, “Let them be, for it is written: ‘God’s tender mercies are upon all God’s works’” (Psalms 145:9). They said [in Heaven], “Since he is merciful, let him be treated with mercy.” [Thereafter, his pain ceased.]

This day, Rosh Chodesh Elul, is the day to consider the value of Tza’ar Ba’alei Hayim and ask ourselves, how do we value Creation in our daily lives.

<https://rabbisylviarothschild.com/2021/08/09/rosh-chodesh-elul/>

